
Papa Francesco: a vespri, "non farci attirare da logiche mondane" ma "metterci piuttosto in ascolto dei piccoli e dei poveri"

"Quanti sono deboli e vulnerabili, quanti hanno materialmente poco da offrire ma fondano in Dio la propria ricchezza possono donare messaggi preziosi per il bene di tutti. Pensiamo alle comunità cristiane: anche quelle più ridotte e meno rilevanti agli occhi del mondo, se fanno esperienza dello Spirito Santo, se vivono l'amore a Dio e al prossimo, hanno un messaggio da offrire all'intera famiglia cristiana. Pensiamo alle comunità cristiane emarginate e perseguitate". Lo ha detto il Papa nell'omelia dei Vespri della solennità della Conversione di San Paolo Apostolo celebrati nella Basilica di San Paolo fuori le Mura a conclusione della 53ª Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

"Come nel racconto del naufragio di Paolo, sono spesso i più deboli a portare il messaggio di salvezza più importante. Perché a Dio è piaciuto così: salvarci non con la forza del mondo, ma con la debolezza della croce. In quanto discepoli di Gesù - ha aggiunto il Papa -, dobbiamo perciò stare attenti a non farci attirare da logiche mondane, ma metterci piuttosto in ascolto dei piccoli e dei poveri, perché Dio ama mandare i suoi messaggi per mezzo di loro, che più somigliano al suo Figlio fattosi uomo". Quindi il Santo Padre ha invitato "a non dedicarci esclusivamente alle nostre comunità, ma ad aprirci al bene di tutti, allo sguardo universale di Dio, che si è incarnato per abbracciare l'intero genere umano, ed è morto e risorto per la salvezza di tutti": "Più guardiamo al di là degli interessi di parte e superiamo i retaggi del passato nel desiderio di avanzare verso l'approdo comune, più ci verrà spontaneo riconoscere, accogliere e condividere questi doni".

Riccardo Benotti